



Progetto Salute

Cooperativa sociale

Carta dei Servizi

Anno 2014-2015

Via Domenico Scinà, 28
90139 Palermo



Rev.06 del 17-05-2015

INDICE:

NOTA INTRODUTTIVA	2
PRESENTAZIONE DELLA COOPERATIVA	2
1.1 DATI IDENTIFICATIVI E INDIRIZZI UTILI	2
1.2 STRUTTURA INTERNA	3
1.3 DOTAZIONE ORGANICA	3
LA CARTA DEI SERVIZI	4
2.1 COS'È LA CARTA DEI SERVIZI	4
2.2 I PRINCIPI DELLA CARTA DEI SERVIZI	5
QUALITÀ	5
3.1 MISSIONE E POLITICA DELLA QUALITÀ	6
3.3 OBIETTIVI DEL SISTEMA DI QUALITÀ	6
DIRITTI DELL'UTENTE	7
DOVERI DELL'UTENTE	8
SERVIZI EROGATI	8
UN ESEMPIO DI BUONA PRASSI: IL PROGETTO INTEGRA@IDEA	10
7.1 DATI GENERALI DEL PROGETTO	10
7.2 FIGURE PROFESSIONALI A DISPOSIZIONE	11
7.3 ATTIVITÀ PROPOSTE	12
PROGRAMMI FUTURI	22

Carta dei Servizi

Anno 2014-2015

NOTA INTRODUTTIVA

La presente “Carta dei Servizi” rappresenta uno strumento a disposizione dei cittadini e degli utenti e ha lo scopo di tutelarne i diritti e promuoverne un’attiva partecipazione. Il documento contiene informazioni sui servizi forniti, gli standard di qualità e le modalità di partecipazione dei cittadini / utenti.

PRESENTAZIONE DELLA COOPERATIVA

DATI IDENTIFICATIVI E INDIRIZZI UTILI

Denominazione: **PROGETTO SALUTE Soc. Coop. Sociale**

Forma Giuridica: **Soc. Coop. sociale a mutualità prevalente**

Anno di costituzione: **2000**

Sede Legale: **Via Domenico Scinà, 28 – 90139 Palermo**

Tel./Fax: **091/7495292**

Sede operativa: **Via Resuttana, 360 – 90146 Palermo**

Cellulare: **+39 3396948629**

Codice Fiscale/ Partita IVA: **04841380829**

Sito Web: **www.coopprogettosalute.org**

E-Mail: **coop.progettosalute@libero.it**

Posta Elettronica Certificata (PEC): **coop.progettosalute@pec.it**

STRUTTURA INTERNA

Consiglio di Amministrazione:

Presidente: **Anna Maria Falautano**

Vice Presidente: **Franco Mirabella**

Consigliere: **Maria Serena Falautano**

Responsabile Sicurezza: **Marcella Albamonte**

Area Amministrativa: **Anna Maria Falautano, Maria Serena Falautano**

Area tecnica: **Antonio Maria Mirabella**

Area Commerciale: **Luciano Antonio Gentile**

Area Qualità: **Maria Serena Falautano**

Responsabile Progettazione: **Anna Maria Falautano**

Area Sanitaria: **Franco Mirabella**

DOTAZIONE ORGANICA

Personale Amministrativo: **n. 3 unità**

Personale socio assistenziale ed educativo: **n. 13 unità**

Collaboratori incluse le figure professionali in convenzione: **n. 18 unità**

Coordinatori Progettazione: **n. 2 unità**

Coordinatore Formazione: **n.1 unità**

Personale tecnico per la realizzazione dei servizi e attività di laboratorio: **n.18 unità**
n. 2 psicologi, n. 2 pedagogisti, n. 1 insegnante di scienze motorie, n.1 neuropsicomotricista, n. 2 tutor laboratori artistici e culinari, n. 1 neuropsichiatra, n. 1 assistente sociale, n. 1 logopedista, n. 1 ingegnere, n. 1 consulente web e marketing, 4 assistenti all'autonomia e alla comunicazione, 1 assistente didattico.

LA CARTA DEI SERVIZI

COSE' LA CARTA DEI SERVIZI

La carta dei Servizi rappresenta uno strumento di dialogo tra gli utenti dei servizi e l'Ente che eroga il servizio ed è stata introdotta da una Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri con lo scopo preciso di:

- **tutelare il diritto degli utenti;**
- **tutelare l'immagine dell'Ente**, descrivendo chiaramente i servizi offerti con indicazione di quelli previsti dalle norme che disciplinano l'attività e quelli assicurati per capacità professionali, erogabili a titolo gratuito (se previsto dall'Ente) o a pagamento;
- **promuovere la partecipazione attiva degli utenti** al fine di migliorare l'offerta delle prestazioni sul piano qualitativo e quantitativo.

La Carta dei Servizi porta a considerare gli utenti come parte integrante del sistema qualità, portatori di valori, nonché dotati di dignità, capacità critica e facoltà di scelta. L'obiettivo è quello di instaurare con essi un rapporto basato sulla trasparenza e sulla comunicazione, al fine di migliorare costantemente i servizi resi.

La Carta, oltre alla descrizione dei servizi, diventa così **un vero e proprio contratto che l'Ente sottoscrive con il cliente** al fine di:

- migliorare costantemente i servizi resi;
- valutare e comprendere le aspettative degli utenti;
- descrivere come intende espletare i servizi;
- instaurare un dialogo con gli utenti per farli sentire parte integrante del sistema.

E' un documento di carattere generale che, facendo propri i contenuti della Legge 273 dell'11/07/1995, è destinato a modificare radicalmente il rapporto tra l'Azienda ed i cittadini. Essi non sono più semplicemente e soltanto fruitori dei servizi, ma **veri e propri clienti**.

Secondo tale ottica la Cooperativa, nell'adottare la Carta dei Servizi si assumono con un patto scritto precisi impegni e doveri verso i cittadini, i quali - a loro volta - chiedono che siano rispettate le loro legittime attese.

Con la Carta vengono individuati **specifici fattori di qualità del servizio** - dall'affidabilità alla puntualità - e per ognuno di essi si definisce lo **standard da rispettare** nel periodo cui la Carta stessa fa riferimento. Gli standard potranno essere adeguati attraverso un **confronto costante con le aspettative dei clienti**, confronto dal quale dovrà scaturire l'impegno dell'Azienda a migliorare continuamente la propria organizzazione ed il livello professionale dei propri soci lavoratori. Il cittadino potrà raffrontare la propria esperienza d'utente/cliente con gli impegni assunti dalla Cooperativa e, qualora ritenga che questi siano stati disattesi, potrà **presentare reclami, osservazioni e suggerimenti** ai quali l'Azienda fornirà precise ed esaurienti risposte. Per il cliente, che è posto al centro degli interessi e delle attività aziendali, si tratta quindi di uno

strumento per conoscere gli obiettivi della Cooperativa e, soprattutto, per controllarne l'effettiva attuazione.

L'adozione della Carta non deriva soltanto dall'obbligo di un adeguamento alle normative vigenti ma scaturisce anche da un preventivo lavoro d'ascolto delle esigenze, reclami e suggerimenti inoltrati dai clienti, oltre che da indagini effettuate dall'Azienda sulla qualità del servizio offerto.

I PRINCIPI DELLA CARTA DEI SERVIZI

La Cooperativa PROGETTO SALUTE - nello stilare la Carta dei Servizi - riconosce i principi fondamentali fissati dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/01/1994:

- **Eguaglianza** - i servizi devono essere erogati secondo regole uguali per tutti, senza nessun tipo di preferenza o discriminazione, nel rispetto di una progettualità individuale strutturata a monte, sulla base di esigenze e bisogni di ogni singolo utente, mantenendo sempre l'attenzione al pieno rispetto della dignità della persona;
- **Imparzialità** - il comportamento degli operatori nei confronti degli utenti deve essere basato su imparzialità, obiettività e giustizia. A tutti gli utenti è garantito il rispetto della propria privacy e della propria dignità;
- **Partecipazione** - la Cooperativa, nel gestire i vari servizi nell'ottica del miglioramento continuo, si impegna a raccogliere in modo positivo reclami, suggerimenti, perplessità e momenti di riflessione sul servizio erogato e sulla qualità dello stesso, rendendo in tal modo l'utente partecipe di ogni decisione che lo riguarda, cercando di soddisfare sempre e nel migliore dei modi le richieste dei beneficiari;
- **Efficienza ed efficacia** - i servizi devono essere forniti utilizzando in modo armonico tutte le risorse di cui la Cooperativa dispone, secondo criteri d'efficienza ed efficacia.

IL DOCUMENTO CONTIENE INFORMAZIONI SU:

- gli standard di qualità cui la Cooperativa intende uniformarsi;
- le modalità di partecipazione dell'utente al servizio;
- i servizi forniti.

QUALITA'

La Cooperativa ha ottenuto la **Certificazione UNI EN ISO 9001-2008** del proprio Sistema di Qualità con l'Ente Certificatore CSI-CERT per i seguenti servizi:

« PROGETTAZIONE DI PIANI DI ASSISTENZA INDIVIDUALI ED EROGAZIONE DI SERVIZI SOCIO-SANITARI ASSISTENZIALI A FAVORE DI SOGGETTI SVANTAGGIATI »

MISSIONE E POLITICA DELLA QUALITÀ

Per la politica aziendale della Cooperativa la Qualità del servizio fornito è considerata elemento strategico fondamentale.

La Cooperativa PROGETTO SALUTE è quindi impegnata ad attuare un sistema di conduzione aziendale per la Qualità che ponga in primo piano il proposito di interpretare correttamente le richieste dei Committenti e degli Utenti e - conseguentemente - onorare gli impegni contrattuali assunti.

In questa filosofia si riconoscono le responsabilità e gli intendimenti della Cooperativa relativamente alla messa a punto delle procedure e dell'addestramento necessario al fine di raggiungere l'obiettivo del continuo miglioramento della qualità ed omogeneità del servizio fornito, così da riuscire a soddisfare le esigenze e le aspettative dei Clienti.

La suddetta soddisfazione non può che essere ottenuta assicurando la competenza, la professionalità e la serietà necessarie affinché il servizio fornito abbia la qualità specificata, cosicché la Cooperativa possa essere ritenuta **affidabile, credibile e sicura dai propri clienti**. Per garantire ciò l'organizzazione della Cooperativa PROGETTO SALUTE s'impegna a mettere in atto **un efficace sistema di qualità**, così da ottenere una chiara comprensione delle richieste relative agli impegni di lavoro assunti, del positivo completamento dell'incarico al primo tentativo o delle necessarie attivazioni per apportare le fondamentali modifiche a richieste non valide o non eseguibili.

OBIETTIVI DEL SISTEMA QUALITÀ

Gli intendimenti generali della Cooperativa sono basati sul conseguimento dei seguenti obiettivi di qualità:

1. raggiungere e **mantenere la soddisfazione del Committente**, comprendendo e soddisfacendo le sue esigenze espresse o implicite;
2. **migliorare con continuità le prestazioni della Cooperativa**, così da garantire sempre servizi aggiornati e innovativi;
3. **garantire la soddisfazione di tutto il personale** della Cooperativa.

Tali obiettivi saranno monitorati attraverso l'analisi degli **Indicatori della Qualità** rilevati annualmente e dei **Questionari di Valutazione dei Servizi** sottoposti ai Committenti e soprattutto agli Utenti della Cooperativa.

Il Sistema di Gestione per la Qualità - formalizzato con il Manuale, le Procedure e la Modulistica - è caratterizzato da una serie di responsabilità, di procedimenti e di risorse, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi.

Per i servizi erogati la Cooperativa PROGETTO SALUTE s'impegna a garantirne la qualità, a mantenerla e a verificarla. La Cooperativa si impegna inoltre a:

- **fornire servizi efficaci ed efficienti**: i servizi dovranno corrispondere alle aspettative dei clienti e degli utenti, garantendo nel frattempo un'utilizzazione efficiente delle risorse;

- **assicurare la continuità dei servizi:** continuità e regolarità sono condizioni essenziali per rispettare gli impegni relativi ai singoli servizi;
- **verificare i risultati ottenuti:** una misura continua delle nostre prestazioni consente di avviare con tempestività le eventuali azioni correttive necessarie per il raggiungimento degli obiettivi preposti;
- **migliorare continuamente le nostre prestazioni:** tutta la Cooperativa è impegnata nel miglioramento degli attuali standard di qualità;
- **garantire la sicurezza:** la salute e la sicurezza dei nostri soci, dei lavoratori, dei clienti e degli utenti costituiscono un impegno primario;
- **informare in modo esauriente:** clienti e utenti hanno diritto d'accesso agli atti e alle informazioni che li riguardano. La Cooperativa si impegna a far sì che gli strumenti d'informazione siano chiari, comprensibili ed accessibili al pubblico;
- **ascoltare e tutelare clienti e utenti:** appositi canali sono a disposizione per comunicare reclami e garantire la tutela delle parti in causa;
- **correggere rapidamente gli errori ed evitarne il ripetersi:** se, nonostante il nostro impegno, le cose non dovessero andare per il verso giusto, ci impegniamo a rimediare rapidamente ed imparare dai nostri errori.

DIRITTI DEGLI UTENTI

I DIRITTI FONDAMENTALI DEGLI UTENTI SONO:

- **Diritto alla privacy** (legge n.196/03) fin dal primo contatto
- **Diritto alla conoscenza delle procedure** e chiedere copia dei documenti che li riguardano
- **Diritto ad un progetto personalizzato**
- **Diritto ad essere rispettati**
- **Diritto di presentare reclami.**

RECLAMI:

I reclami del cliente/utente sono gestiti dai coordinatori dei servizi, dal coordinatore tecnico e dal Presidente con la collaborazione della funzione Gestione Qualità. Le rimostranze possono pervenire tramite comunicazione telefonica, personalmente, o per iscritto.

Il personale che riceve il reclamo provvederà a seguire la procedura relativa, a norma dell'assicurazione qualità se è di sua competenza. Il prodotto/servizio che verrà dichiarato dal cliente insufficiente o inefficiente verrà analizzato dalla funzione Gestione Qualità al fine di individuare l'origine del reclamo e i motivi della non rilevazione nei punti di controlli previsti. I motivi del reclamo e i risultati delle indagini verranno poi registrati su apposita modulistica interna. In ultimo, la funzione Gestione Qualità e/o il Presidente decide, in collaborazione con le altre funzioni aziendali coinvolte, le opportune azioni correttive per prevenire il ripetersi del problema.

Per la trasmissione e la registrazione dei reclami è possibile telefonare in sede (091/7495292) dalle ore 9:30 alle ore 12:30, dal lunedì al venerdì. Al di fuori di tali orari è possibile inviare un fax al numero suddetto o una e-mail (*coop.progettosalute@libero.it*). Il referente per l'ascolto e la registrazione dei reclami è la dott.ssa Maria Serena Falautano

DOVERI DELL'UTENTE

Il rapporto tra l'utente, i suoi familiari e la Cooperativa è caratterizzato da reciprocità. La Carta dei Servizi rappresenta così un complesso di vicendevoli diritti e doveri.

I DOVERI FONDAMENTALI DEGLI UTENTI SONO:

- Il **rispetto del personale operante** favorendo al massimo il loro lavoro riuscendo a capire che solo in questo modo si può pretendere un servizio sempre migliore;
- un **comportamento civile, corretto e disponibile**;
- il collaborare con gli operatori **senza esprimere valutazioni e giudizi lesivi dell'onorabilità della Cooperativa**.

SERVIZI EROGATI

SERVIZI DI CONSULENZA SOCIALE E PSICOLOGICA - Particolare attenzione è stata posta alla realizzazione di iniziative rivolte ai minori nel campo della prevenzione del disagio minorile, dei disturbi della sfera affettiva, dell'alimentazione e delle dipendenze.

MONITORAGGIO PSICOLOGICO E NEUROPSICHIATRICO - La Cooperativa Sociale PROGETTO SALUTE ritiene fondamentale che i servizi educativi e/o riabilitativi rivolti ai disabili e/o alle fasce deboli siano accompagnati anche da una valutazione specialistica da parte di uno psicologo e di

un medico neuropsichiatra, ognuno in relazione al proprio ambito di competenza. Ciò rende possibile il monitoraggio continuo dei casi attraverso un'attenta analisi degli obiettivi attesi e di quelli non raggiunti, nell'ottica del miglioramento continuo, oltre che garantire agli operatori un valido supporto per proprie attività, soprattutto in eventuali momenti di *empasse* e difficoltà professionale.

SUPERVISIONE ESTERNA - Sono stati attivati di servizi che prevedono la supervisione da parte di un professionista con esperienza pluriennale nel settore per la valutazione delle potenzialità residue; lo studio di percorsi riabilitativo/didattico/educativi quale supporto delle aree specialistiche; lo studio di percorsi che prevedono tecnologie innovative e metodologie personalizzate; il supporto ai vari laboratori presenti all'interno della Cooperativa; la stesura di progetti mirati alle attività da svolgere per conto di enti pubblici e strutture private; il coordinamento di progetti avviati e partecipazione alla discussione di progetti richiesti; l'organizzazione e programmazione delle attività da svolgere in Cooperativa e per la Cooperativa

PROGETTAZIONE SCOLASTICA - Attraverso progetti nelle scuole, sono stati attivati sportelli d'ascolto, seminari di sensibilizzazione su tematiche di attualità, azioni di sostegno alle famiglie, studi e ricerche. Inoltre, particolare rilievo ha assunto l'esperienza di supporto al coordinamento e di supervisione dei servizi educativi tesi alla promozione dell'integrazione scolastica, svolta negli anni 2007-2011.

ASSISTENZA SCOLASTICA A DISABILI SENSORIALI E CON DIFFICOLTÀ DI AUTONOMIA PERSONALE – La Cooperativa Sociale PROGETTO SALUTE possiede un'esperienza pluriennale nell'assistenza scolastica di disabili scolarizzati frequentanti gli istituti superiori nel territorio della provincia di Palermo, siano essi disabili sensoriali (con il servizio di assistenza alla comunicazione) o con difficoltà legate alla propria autonomia personale (con il servizio di operatori igienico-personali). La Cooperativa si distingue soprattutto nel campo della gestione delle risorse umane impiegate in tale settore e nelle attività amministrative, con la messa in campo di operatori costantemente in grado di monitorare il servizio nonché curare i rapporti con le scuole e le famiglie, nell'ottica di un lavoro di rete essenziale per garantire continuità educativa ed efficacia dell'intervento. E' stato inoltre sperimentato un servizio di *mentoring* strutturato all'interno dei siti scolastici, a integrazione e completamento dell'intervento di base normalmente espletato dal personale socio assistenziale. Il servizio ha coinvolto un team composto da un coordinatore del personale, da responsabili tecnici (psicologo/pedagogista) e da un amministrativo, i quali si sono occupati sia dei rapporti con il personale educativo in genere, sia con i referenti della Pubblica Amministrazione. Tali servizi si svolgono in collaborazione con la Cooperativa Sociale MediCare, con sede a Ragusa, al contrario dei progetti migliorativi offerti alla Provincia Regionale di Palermo, interamente gestiti dalla Cooperativa PROGETTO SALUTE.

FORMAZIONE – Negli ultimi anni, la Cooperativa PROGETTO SALUTE ha investito risorse finanziarie nel settore della formazione e aggiornamento professionale del proprio personale, in particolar modo degli operatori impegnati nell'assistenza educativa specialistica. Ciò al fine di garantire servizi sempre moderni e talvolta pionieristici (come quelli legati alla comunicazione aumentativa e alternativa) in applicazione a un campo che notoriamente ha patito troppo spesso momenti di stasi e di eccessivo assistenzialismo, a scapito dello sviluppo delle risorse insite negli utenti destinatari del servizio e della loro autonomia residua o potenziale.

UN ESEMPIO DI BUONA PRASSI: IL PROGETTO INTEGRA@IDEA

La Cooperativa PROGETTO SALUTE dal 2010 eroga un servizio di «ATTIVITÀ SCOLASTICHE INTEGRATIVE PER DISABILI SENSORIALI» in convenzione con la Provincia Regionale di Palermo.

Come è noto tra gli obiettivi prioritari del comparto Politiche Sociali della Provincia Regionale di Palermo **vi è la persona al centro dell'intervento**, ognuna con i propri bisogni specifici, con particolare attenzione alla disabilità sensoriale regolata dalla L.33/91, che va dall'assistenza scolastica dell'asilo nido fino all'Università per ipo/non vedenti e per ipoacusici/sordi. Grande rilievo è dato alla rete di collaborazione con il terzo settore al fine di migliorare la qualità della vita di soggetti svantaggiati, l'autonomia sociale e l'integrazione.

La Cooperativa sociale PROGETTO SALUTE ha gestito per tre anni - in rapporto temporaneo d'impresa con enti appartenenti al privato sociale ed al mondo dell'associazionismo - il servizio relativo alle "Attività scolastiche integrative per disabili sensoriali". I destinatari sono gli utenti disabili sensoriali in possesso di certificazione ai sensi della Legge 104/92 e di certificazioni mediche correlate ai deficit visivi e uditivi.

Nello specifico **lo standard di servizio** per tipologia di utenza poggia le sue basi sul **sostegno scolastico all'alunno svantaggiato e attività collaterali realizzate attraverso l'intervento educativo didattico svolto da assistenti allo studio ed operatori specializzati in scienze psicologiche e/o pedagogiche**. Quest'ultimi devono possedere come requisito essenziale la conoscenza della LIS (Lingua Italiana dei Segni) e avere conoscenze adeguate delle modalità di approccio al mondo degli ipovedenti, con un approfondimento del linguaggio Braille o dei supporti tiflotecnici più diffusi. Tali conoscenze si sono evolute nel nostro caso grazie all'affiancamento di esperti specialisti ciechi durante i primi due anni di questa attività, facendo sì che due diversi approcci educativi alla disabilità potessero dialogare.

Nell'arco dell'a.s. 2012-2013 la Cooperativa PROGETTO SALUTE - in rete con la Cooperativa Sociale Città Nuova - ha attuato per il terzo anno il servizio di attività extrascolastiche in convenzione con la Provincia di cui alla Legge 33/91. A tale proposta educativa è stato dato il INTEGRA@IDEA attribuendo tale denominazione **sia alle attività scolastiche integrative rivolte alla disabilità sensoriale che ai servizi educativi e/o riabilitativi rivolti alla disabilità in generale**.

A partire dall'a.s. 2013-2014 la Cooperativa PROGETTO SALUTE gestisce il servizio in autonomia, arricchendolo di nuove proposte educative ed aprendo le porte anche alla possibilità per i propri utenti di usufruire del regime di **semiconvitto**. E' ora possibile usufruire di determinati servizi, alcuni dei quali specialistici, **anche in assenza di disabilità**. E' stato inoltre inaugurato il sito www.integraidea.it, che fungerà da polo informativo per l'utenza e da vetrina per pubblicare i risultati delle nostre attività.

La progettazione degli interventi educativi continua ad essere pianificata estendendo il bacino di intervento delle nostre iniziative. La PROGETTO SALUTE, coerente al proprio status di ente gestore certificato ISO 9001 per la tipologia di interventi nel settore socio-assistenziale e nell'area socio-sanitaria, ha come principale **la progettazione di interventi individualizzati rivolti agli utenti svantaggiati attraverso la messa in atto di attività e/o laboratori tesi alla valorizzazione delle abilità residue e alla costruzione di percorsi di autonomia**.

DATI GENERALI DEL PROGETTO

Come è noto, i **destinatari delle prestazioni del presente progetto** sono sia **gli utenti residenti nella provincia di Palermo in possesso di certificazioni attestanti lo stato di cecità/ ipovisione grave e di sordità/ipoacusia grave già coperti in parte dalle rette finanziate dalla Provincia Regionale di Palermo, sia gli utenti appartenenti a fasce deboli o con altre disabilità, anche multiple.** I primi risultano appartenenti alla fascia di età scolastica, frequentanti l'Università o corsi di formazione professionale, gli altri invece sono prevalentemente appartenenti alla **fascia adulta**. Il numero di utenti disabili adulti senza un'occupazione, residenti all'interno delle famiglie o impegnati in corsi di formazione professionale più o meno validi ed adeguati è senza dubbio ingente, oltre che particolarmente sensibile e bisognoso di attenzione perché possa godere dei benefici degli interventi nei diversi ambiti:

- quello legato all'**apprendimento**, con l'analisi di capacità e potenzialità, nell'ottica di uno sviluppo culturale/personale efficace e utile ai propri bisogni;
- quello **domestico**, con la progettazione di interventi domiciliari nell'ambiente casalingo o generalmente nell'habitat sociale entro cui l'utente è inserito, facendo sì che ciascuno possa sviluppare una propria autonomia personale, anche grazie all'impegno dei familiari, nell'ottica del bene comune;
- quello **lavorativo**, con la possibilità di inserimento dell'utente all'interno di attività consone alle proprie possibilità e attitudini, con possibilità di formazione specifica;
- quello **sociale ed affettivo**, perché si possa estendere la sfera relazionale, affettiva, culturale e familiare della persona, in modo da offrire possibilità di crescita, di maturazione e di inserimento comunitario.

Gli interventi educativi e/o riabilitativi specifici, definiti a seguito di una prima fase di osservazione, dovranno seguire un **Piano di Autonomia Individuale (PAI)** le cui finalità saranno quelle di:

- puntualizzare gli interventi da realizzare e le esperienze da far compiere all'utente, al fine di assicurargli le condizioni per un normale processo di crescita o per permettergli di recuperare ritardi evolutivi lavorando sulle capacità residue;
- specificare gli interventi educativi rivolti all'utente al fine di sostenerlo da un punto di vista psico-educativo;
- sviluppare e - laddove sia possibile - rafforzare tutte quelle abilità che realizzano e soddisfino obiettivi di autonomia personale;
- costruire un contratto educativo con la famiglia protagonista e artefice del progetto di vita del proprio figlio.

Il PAI sarà periodicamente verificato dal gruppo di pianificazione-progettazione in collaborazione con i vari Enti o Istituzioni Territoriali che si occupano del caso con l'obiettivo di correggere nell'ipotesi di difformità o migliorare la strategia di intervento educativo pianificato per l'utente.

FIGURE PROFESSIONALI A DISPOSIZIONE:

- Psicologi
- Pedagogisti
- Docente di Braille
- Docente di informatica
- Operatori di Pet Therapy (in convenzione)
- Consulenti legali (in convenzione)
- Medico oculista (in convenzione)
- Medico otorinolaringoiatra (in convenzione)
- Musicoterapista
- Educatori domiciliari
- Logopedista
- Assistenti allo studio
- Assistenti all'autonomia/alla comunicazione
- Neuropsichiatra
- Psicomotricista
- Operatori OSA/OSS
- Volontari
- Amministrativi
- Autisti (in convenzione)
- Ausiliari

ATTIVITÀ PROPOSTE:

LABORATORIO DI ARTI CREATIVE

Descrizione: Il laboratorio di arti creative si configura come l'insieme delle tecniche e delle metodologie basate sulla creatività, dote imprescindibile dell'essere umano, che mirando all'attivazione di risorse da tutti possedute mira a un recupero, una crescita o un arricchimento della persona da un punto di vista emotivo, affettivo e relazionale. Ciò non avviene in forma meramente ricreativa, come spesso appare al profano di tale approccio, quanto in modo definibile subliminale. Chi partecipa al laboratorio non percepisce direttamente come un'attività sia finalizzata ad un incremento della propria autostima o al consolidamento di abilità nascenti o in fase di sviluppo, ma parallelamente beneficia di tutto ciò in un secondo momento. In tal modo si aggirano le resistenze legate ad una percezione denigratoria della propria persona che, se affrontate direttamente, spesso portano a un naufragio dell'attività, come se il soggetto volesse confermare (fallendo nel compito) dell'autopercezione negativa impostasi (o impostagli), come a giustificare la presenza. Nel caso contrario, infatti, essa sarebbe ancor più onerosa da sobbarcarsi.

Tutto ciò prevede la presenza di un coordinatore abile nell'uso dei materiali proposti, con capacità di sostegno e soprattutto gestione di dinamiche del gruppo. In tal modo è possibile far sentire i partecipanti fieri dei propri elaborati e sicuri di non essere giudicati per essi, poiché ogni espressione dell'anima e della propria umanità, fosse anche solo una massa informe o un insieme caotico di linee e colori, è manifestazione autentica di un sentire intimo e profondo di valore inestimabile.

A tutto ciò si aggiunge l'ulteriore beneficio che ogni attività manuale può trasformarsi in manualità mirata all'acquisizione di movimenti fini, all'organizzazione di coordinamenti

oculo/manuali, all'apprendimento di ritmi e di svolgimento di lavori per fasi, con osservazioni di sequenze e soprattutto con condivisione dello stesso in gruppo con rispetto di modi e di tempi.

Destinatari: soggetti che necessitano di produrre e sviluppare le proprie risorse creative, per migliorare la relazione con sé e con il contesto sociale di appartenenza.

LABORATORIO DI CUCINA

Descrizione: cucinare è una parola breve ma ricca di significati se si pensano alle azioni che portano a compiere tale attività:

1. Fare la spesa (sapendo cosa serve, in che quantità, quanto spendere, dove andare, etc)
2. Suddivisione degli alimenti (sistemazione della dispensa, scelta della destinazione, refrigerazione, conservazione in genere, etc)
3. Scelta degli abbinamenti (conoscenza delle ricette, degli alimenti da abbinare delle quantità da utilizzare, dei sistemi di misura, degli utensili da cucina, etc)
4. Cottura dei cibi (scelta dei contenitori, delle pentole, dei tempi di cottura, dell'osservazione, della regolazione della temperatura, gestione degli imprevisti, etc)
5. Presentazione delle pietanze (disposizione dei cibi nei piatti, decorazione, ripartizione, accostamenti, etc)

Il laboratorio culinario mira a far acquisire a ciascun partecipante una serie di autonomie sul piano funzionale in un contesto stimolante e gratificante, attraverso la socializzazione e la collaborazione, il saper stare insieme in un'ottica di rispetto reciproco indipendentemente dalle proprie caratteristiche distintive, il condividere spazi, tempi e materiali.

I destinatari del laboratorio, mettendosi in gioco e operando in modo concreto su ingredienti e tecniche per poterli manipolare, possono così conoscere oggetti a loro precedentemente sconosciuti, arricchire il proprio vocabolario con termini tecnici, apprendere ciò che consente di trasformare il cibo da cotto a crudo e, implicitamente, interiorizzare quei concetti di tipo logico-matematico utili al raggiungimento di abilità funzionali (quantità, misura, peso, tempo, consequenzialità delle operazioni, ricostruzione grafica delle procedure, etc).

Oltre agli aspetti prettamente funzionali non vanno sottovalutati quelli legati all'autostima, in quanto l'idea stessa di creare qualcosa di precedentemente inesistente porta con sé una notevole valenza esistenziale, specie per chi non si reputa in grado di poter fare tutto ciò: una ricetta può essere realizzata e poi degustata, inglobata dunque in sé stessi, un aspetto simbolicamente tutt'altro che trascurabile in quanto reale e immediata manifestazione della propria capacità, contribuendo inoltre allo sviluppo e/o rafforzamento di un valido senso di autocritica.

Importante inoltre l'accettazione di sensazioni tattili a volte difficili da poter vivere e quindi da gestire. L'uso di sostanze diverse farà sì, che vi sarà il far conoscere alle mani, attraverso il ricevere, quello che semplificherà poi il dare nell'utilizzo delle stesse.

Destinatari: soggetti che necessitano di produrre e sviluppare le proprie risorse creative, in un'applicazione pratica e quotidiana, per migliorare la conoscenza di sé e delle proprie abilità, esplicite o sopite.

LABORATORIO DI MUSICO-MOTRICITÀ E MOVIMENTO CREATIVO

Descrizione: Il laboratorio mira all'utilizzo dell'attività motoria come un linguaggio specifico, capace di esprimere l'interiorità individuale nell'interazione con gli altri. Vengono utilizzate tecniche di coordinazione dinamico-motoria, oculo-manuale e di mobilità articolare in generale, tecniche di educazione respiratoria e training autogeno, nonché strumenti di educazione alla socializzazione.

L'attività motoria verrà svolta in associazione a stimoli musicali o nell'ambito di sport/giochi di carattere collettivo. Nella musico-motricità e nel movimento creativo l'espressione motoria è funzionale alla presa di coscienza del valore del linguaggio corporeo e quindi alla crescita e alla maturazione complessiva della capacità comunicativa del soggetto. Si favorisce, dunque, sia l'apprendimento cognitivo che la socializzazione, mentre contemporaneamente si stimola efficacemente la creatività. Le attività proposte tendono a far sviluppare nel soggetto la funzione di "correzione" motoria, migliorando la percezione del sé corporeo, della postura e della macromotricità in generale. L'attenzione è inizialmente rivolta ai movimenti spontanei degli utenti, cercando di sottolineare il piacere intrinseco del muoversi. L'obiettivo finale è quello di far utilizzare la danza e il linguaggio corporeo come forma consapevole di comunicazione.

Destinatari: soggetti bambini e adolescenti con problematiche comportamentali, da deficit diversi, motori, psichici e sensoriali, ma anche adulti con stress, conversione somatica, insufficienza mentale e sociopatie. E' altresì utile nel trattamento della demenza negli anziani. In generale tale attività è destinata a tutti soggetti con necessità di sviluppare una migliore conoscenza della propria sfera emozionale e di sperimentare linguaggi alternativi a quello meramente linguistico.

LABORATORIO DI MUSICOTERAPIA

Descrizione la musica è un potente strumento per l'espressione di emozioni in "USCITA" ma è anche uno strumento altrettanto importante in "ENTRATA", ovvero quale supporto e ausilio nella riabilitazione generale del portatore di uno o più deficit.

Si sono definiti tre ambiti di ricerca in campo musicoterapeutico:

- l'elemento musicale come fonte di piacere e gratificazione
- il suono come strumento di comunicazione
- il ruolo dell'esperienza sonoro-musicale nello sviluppo della personalità.

Ma se è importante saper ascoltare è altrettanto importante passare al saper produrre: da musica a movimento e da movimento a musica. Serve FANTASIA e il GUSTO DEL CREARE A SITUAZIONE a breve e/o a lungo termine una melodia che associ parole, musica e, perché no, movimento (esempio: melodia/musica - parole/testo - gesti/movimento per creare o per rinforzo).

Sulla base di questi concetti generali e su quello che la musica è di valore troppo elevato per non far parte anche di un progetto ri-abilitativo, ludico, sociale, ...che passa per una serie di processi al fine di raggiungere un obiettivo di autonomia.

La musica può essere utilizzata con portatori di deficit come mezzo e come stimolo per la crescita personale e lo sviluppo a tutti i livelli: fisico, intellettuale, emotivo, sociale. Essa può

facilitare la socializzazione e la comunicazione, accrescere l'autostima e la considerazione di sé, far provare soddisfazione e benessere, facilitare l'apprendimento. La musica, inoltre, può produrre la liberazione di emozioni troppo a lungo represses: può essere utilizzata anche con gli anziani che presentano problemi di depressione, aiutandoli ad accettare il proprio processo di invecchiamento e ad elaborare un lutto.

In particolare, la musica può essere usata con le seguenti funzioni:

1. movimento e rilassamento: la musica è uno stimolo fisico che aiuta il rilassamento e la distensione muscolare ed il movimento di arti colpiti; essa motiva la motricità e costituisce un supporto ed una spinta per la mobilitazione attiva;

2. socializzazione: la musica, come attività sociale, agisce sul piano della prevenzione, facilita la comunicazione, consente l'integrazione nel gruppo, la partecipazione e lo stabilirsi di legami interpersonali, il rinforzo dell'identità del singolo, l'emergere di sentimenti positivi originati dalla sensazione di appartenenza;

3. ricreazione (aspetto ludico): la musica può essere fonte di godimento, di gioia e di divertimento spontaneo; essa dà un piacere momentaneo che non richiede sforzo di apprendimento né implica preparazione;

4. gratificazione (aspetto animativo): l'influenza di un "clima" musicale incoraggia visibilmente l'attività generale, l'espressività e la creatività, aumentando la considerazione di se stessi e l'autostima;

5. aiuto alla memoria (terapia della reminiscenza): la musica fa rivivere i momenti del passato, rende presenti situazioni connotate in senso emotivo, soprattutto i periodi felici della vita e aiuta a ristrutturare la nozione del tempo; attraverso l'uso di canzoni e musiche accettate e riconosciute si stimolano i ricordi e le associazioni;

6. apprendimento: la musica facilita l'apprendimento secondo due modalità principali:

- il riapprendimento di una destrezza perduta o menomata in seguito a malattie o traumi;
- l'apprendimento di nuove competenze per compensare quelle perdute o menomata (ad esempio. chi suonava il violino può imparare a suonare il salterio);

7. contatto con la realtà: la musica aiuta gli anziani a stabilire e mantenere durante gli incontri brevi momenti di contatto con la realtà; la scansione settimanale degli incontri, ad esempio, aiuta a ristrutturare e riorientare la sensazione del tempo;

8. sostegno e rinforzo psicologico: la musica dà sollievo alla propria ansia e consente all'anziano di allentare l'attenzione su se stesso e i suoi disturbi, allontanando pensieri negativi e atteggiamenti di compatimento;

9. proiezione (liberazione di emozioni e di tensioni psichiche): la musica può essere un mezzo proiettivo che stimola le libere associazioni e produce la liberazione delle emozioni e dei contenuti inconsci, aiutando l'espressione e la canalizzazione delle pulsioni interne disturbanti; la musica può essere uno strumento proiettivo di induzione e di suggestione, finalizzato ad un cambiamento terapeutico (soprattutto in un contesto di psicoterapia).

Destinatari: soggetti bambini e adolescenti con problematiche comportamentali e da deficit diversi, motori, psichici e sensoriali.

LABORATORIO DI GARDEN THERAPY E “LA BOTTEGA DEI SENSI”

Descrizione: con il giardinaggio l'utente lavora con un materiale vivente: la pianta. Ciò comporta lo sviluppo della fiducia nelle proprie capacità a far vivere, crescere e curare un essere vivente. Prendersi cura di una pianta fin dalla semina è un percorso che aiuta il soggetto a prendersi cura di sé, lo stimola a responsabilizzarsi e a organizzare la propria giornata, anche in funzione delle necessità vitali delle piantine che accudisce. Il contatto con la natura educa a valori primari, quali il rispetto della vita e dell'ambiente, la pazienza e la capacità di attesa.

Da un giardino, in quanto organismo complesso, (la cooperativa ha stipulato una convenzione con un'associazione che gestisce gli orti urbani) si impara la complessità della società, il rispetto della diversità e la cooperazione per la risoluzione dei problemi. La peculiarità di questa attività terapeutica risiede nella sua concretezza e semplicità. Flessibile, varia, non invasiva, aiuta a ridurre lo stress, stimola la memoria, contribuisce ad esercitare la motilità, sottolinea la finalizzazione del proprio lavoro e consente di riceverne concrete gratificazioni, contribuendo al miglioramento dell'autonomia sociale e dell'autostima.

Il laboratorio prevede l'insegnamento e la messa in pratica di tecniche di semina, germinazione e crescita delle piante. Saranno utilizzati semi conosciuti dagli utenti, anche dal punto di vista alimentare (fagioli, lenticchie, grano, basilico). Sarà garantita all'utente l'esclusività del proprio operato, al fine di stimolare riferimenti affettivi nella gestione delle “proprie” piantine. Si seguirà poi l'iter dalla creazione alla trasformazione, categorizzandole nel laboratorio di cucina e provvedendo poi a conservarle, essiccarle etc

Alla Garden Therapy si assocerà un laboratorio denominato “la bottega dei sensi”, finalizzato alla multistimolazione e all'integrazione. Si è ritenuto infatti importante creare un percorso che potesse prevedere la multistimolazione tramite le piante e quindi tramite un giardinaggio diverso. Si comincia ad esempio con la stimolazione minima dell'olfatto, portando alcuni sacchetti contenenti spezie o alimenti dai profumi diversi e identificabili (esempio: rosmarino - bucce d'arancio - caffè - aglio - ...) e facendo odorare gli utenti con gli occhi bendati e le mani portate all'indietro per non aiutarsi con il tatto. Si dovrà così indovinare l'elemento/alimento che lo produce prima trovandone uno tra due e poi uno tra tanti.

Destinatari: soggetti con esigenza di stimolare la macro e micro-motricità, di incrementare la fiducia in se stessi, di acquisire metodicità operativa, di potenziare la capacità di osservazione.

LABORATORIO DI INFORMATICA

Descrizione: nel panorama di una moderna educazione, definita dagli esperti Didattica 2.0, il computer - grazie alle sue caratteristiche comunicative e alla configurabilità della sua interfaccia - diventa un ausilio indispensabile per il raggiungimento di una maggior autonomia per ogni categoria di individui, ancor di più per chi è portatore di disabilità, in quanto agevola l'apprendimento, la scrittura e la comunicazione spesso tramite il gioco, riconosciuto da sempre come canale pedagogico privilegiato. La stimolazione della curiosità, infatti, si configura come tipologia di percorso didattico prioritario, non potendo spesso fare leva su caratteristiche cognitive che negli utenti normodotati vengono date per scontate da insegnanti e operatori. L'utilizzo del computer appare così come prezioso mezzo per esperienze didattiche innovative e produttive, in quanto consente di incrementare e facilitare un numero sempre maggiore di funzioni che la complessità della vita moderna richiede, senza tuttavia sostituirsi a due fattori imprescindibili per la crescita di un individuo, vale a dire i rapporti umani e il dialogo educativo.

Apprendere l'uso del computer ha senza dubbio due obiettivi che vanno visti come essenziali uno per l'altro: uno scopo educativo e uno scopo riabilitativo. Quando il computer viene utilizzato da portatori di deficit o plurideficit deve avere due scopi in quanto deve essere creato un percorso personalizzato dove ogni azione deve diventare motivo di creazione di abilità multiple.

Gli utenti saranno accompagnati lungo un percorso di alfabetizzazione informatica grazie al quale poter comprendere istruzioni orali e scritte impartite dal docente del laboratorio, memorizzando così in ordine logico e sequenziale una serie di operazioni e di procedure fondamentali. Si procederà inoltre alla conoscenza ed il perfezionamento delle funzioni del computer e delle sue applicazioni - sia di base che specifiche per un apprendimento mirato - acquisendo procedure e automatismi nella gestione di file di vario genere, utilizzando le periferiche più note (scanner, stampante etc), potendo così organizzare e pianificare autonomamente attività ludiche, di studio e lavorative.

Ogni fase sarà personalizzata (tramite interfacce semplificate, programmi speciali etc) per far sì che oltre ad apprendere il sistema per usare i programmi del computer tale esperienza possa configurarsi come un'educazione visiva, ai suoni, al movimento fine calibrato, al miglioramento della comunicazione etc.

Destinatari: soggetti che - in base al progetto d'intervento personalizzato - beneficiano maggiormente di strategie alternative per l'apprendimento di concetti di varia natura rispetto alla didattica tradizionale.

LABORATORIO LINGUISTICO E DELLA COMUNICAZIONE - RIEDUCAZIONE LINGUISTICA

Descrizione: la logopedia è una branca della medicina che si occupa dell'abilitazione e riabilitazione del linguaggio orale e/o scritto in età infantile, evolutiva ed adulta. Si occupa inoltre del potenziamento delle abilità cognitive nonché di metodi di comunicazione alternativa e aumentativa. In particolare, nei soggetti con disabilità sensoriale le attività sono mirate al potenziamento delle abilità uditive e cognitive; in quelli con quadri sindromici di natura genetica si prevede un training riabilitativo-cognitivo e, ove possibile, di potenziamento delle abilità verbali, incrementando il lessico e le abilità morfosintattiche di base.

Dopo un'iniziale fase valutativa, durante la quale verranno osservate le capacità e potenzialità del soggetto, si procederà con la stipula di un piano d'intervento personalizzato finalizzato al raggiungimento degli obiettivi prefissati viste le necessità del paziente in questione.

Destinatari: soggetti con esigenze di miglioramento delle competenze linguistico-comunicative, relazionali e della sfera cognitiva.

LABORATORIO DI COMUNICAZIONE AUMENTATIVA E ALTERNATIVA

Descrizione: partendo dal presupposto che con il 2000 abbiamo sfondato porte e confini che rendono il mondo intero a portata di tutti grazie a sistemi informatici e reti telematiche, non possiamo minimamente pensare che vi siano persone che non possono percepire e comunicare bisogni, pensieri, sentimenti, emozioni e qualsiasi altra cosa così semplice e immediata come in coloro che invece sentono, parlano, vedono e si muovono.

Con “mondo tecnologico” non si intendono strumenti o sistemi che richiedono un lavoro difficile, lungo, oneroso, i cui frutti si vedranno fiorire solo dopo anni di intervento da parte degli operatori e di utilizzo da parte dei portatori di deficit ma sistemi di intervento ritenuti molto più importanti di semplici strumentazioni in quanto capaci di raccogliere qualsiasi tipo di percorso riabilitativo-educativo. Un tramite indispensabile tra la persona portatrice di deficit o plurideficit e l'ambiente, o meglio il sociale, che ruota attorno ad essa.

Saranno utilizzati comunicatori simbolici ed alfabetici che possono dare supporti e soluzioni davvero importanti. Non vi saranno barriere architettoniche comunicative, non vi saranno muri di silenzio ma ponti di comunicazione. Del resto, con il termine "Comunicazione Aumentativa e Alternativa" (CAA) si intende ogni forma di comunicazione che sostituisce (se assente) ma soprattutto integra e - se possibile - favorisce il linguaggio verbale orale, ampliando le possibilità di interfacciarsi con il mondo circostante, traducendo il proprio pensiero in una serie di segni intelligibili per l'interlocutore, incrementando così l'autonomia e l'autostima. L'insegnamento di forme di CAA aiuta inoltre a sviluppare autocontrollo, nonché in molti casi la capacità di apprendere sequenze temporali di eventi, come le diverse attività che scandiscono una giornata, così da strutturarle meglio anche a livello cognitivo. Lo sviluppo della CAA può essere utile in diverse condizioni di disabilità, autismi inclusi, siano esse temporanee che congenite (sindromi genetiche etc), acquisite (traumi cranici, ictus etc) e neurologiche evolutive (SLA, sclerosi multipla, morbo di Parkinson etc).

Gli strumenti utilizzati possono essere di vario tipo: dalle tabelle di comunicazione, grazie alle quali la persona con deficit comunicativo può indicare nel modo a lui più congeniale (nella misura delle possibilità offerte dalla patologia: dal dito indice allo sguardo) dei simboli corrispondenti a un soggetto/oggetto/azione, a software per PC, sino ad arrivare ai più o meno moderni VOCA (*Vocal Output Communication Aids*), sistemi comunicativi simili a tastiere o tablet che non necessitano di connessione al PC ma consentono l'utilizzo in mobilità. Sono dotati di sintetizzatore vocale e anch'essi sfruttano pittogrammi. Sono dunque gli ideali eredi di un sistema tutt'ora in auge, vale a dire il PECS (*Picture Exchange Communication System*), grazie al quale è possibile mirare allo sviluppo della comunicazione funzionale come scambio sociale, attraverso un programma di apprendimento a piccoli passi che comprende sei fasi, sfruttando l'uso di rinforzi, con l'obiettivo di incoraggiare la spontaneità e l'iniziativa dell'atto comunicativo.

Destinatari: soggetti con difficoltà nella manifestazione spontanea dell'eloquio e con barriere comunicative tali da necessitare forme alternative di trasmissione del messaggio.

PROMOZIONE DELLA LIS (LINGUA ITALIANA SEGNI) ATTRAVERSO CORSI SPECIFICI RIVOLTI ALLE FAMIGLIE DI BAMBINI E RAGAZZI SORDI E AD OPERATORI DEL SETTORE

Descrizione: l'iniziativa dei presenti corsi è nata dall'esigenza manifestata da parte di molti genitori a migliorare la comunicazione con i propri figli superando le barriere divisorie attraverso una concisa e proficua conoscenza di base (alfabetizzazione) della L.I.S.

Bambini e ragazzi sordi, infatti, specie se inseriti in contesti scolastici e sociali in cui la lingua dei segni prolifera tra i pari, tendono quasi inevitabilmente ad acquisirne la pratica e l'uso, trovando in essa uno strumento comunicativo naturale e funzionale alle proprie esigenze. Di contro, se sono gli unici sordi all'interno della propria famiglia, fin troppo spesso devono fronteggiare una forma d'isolamento comunicativo non indifferente, causa di frustrazione ed incomprensioni. Far sì che i genitori possano acquisire anch'essi i rudimenti di quella che si

configura come una vera e propria lingua sotto ogni punto di vista significa non solo riavvicinare i due mondi, ma anche garantire una maturazione personale in ognuna delle parti in causa, con le ovvie ripercussioni positive che tutto ciò ha sia nel micro contesto familiare che nel macro contesto sociale.

Va inoltre sottolineata, a seconda delle esigenze, la possibilità di comprendere la LIS all'interno di un comunicatore simbolico cosicché tutti coloro che necessitano di relazionarsi ma non conoscono la lingua dei segni possano esprimere dei bisogni primari e urgenti "verbalmente". Si avrà così a disposizione uno strumento che mostra i segni più urgenti e che possa far uscire una voce che "dica" quello che deve arrivare a tutti indipendentemente dalla conoscenza del metodo.

Destinatari: genitori (o famiglie) udenti con figli sordi. I corsi sono ovviamente aperti anche a genitori sordi, nello specifico chi non ha mai appreso la LIS in quanto educato sotto un'ottica oralista.

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DELLE POTENZIALITÀ RESIDUE

Descrizione: spesso quando parliamo di valutazione in ambito medico/riabilitativo è quasi sempre mirata al fatto di diagnosticare patologie, verificare quello che una persona non può fare, ritrovare i deficit, definire gli handicap conseguenti, trovare soluzioni in merito a quello che manca in generale.

Quando si parla invece di valutazione delle potenzialità residue si fa un percorso inverso al suddetto (nonostante quello nominato precedentemente sia estremamente utile), si parte da quello che quella persona può fare, da quella/quelle potenzialità che possono essere vera risorsa per poter sfruttare le stesse per conquistare abilità.

Tale valutazione è inoltre un'importante momento che deve anticipare l'eventuale scelta di un ausilio al fine che non debba essere solo un acquisto ma un importante supporto in percorsi che possono cambiare la vita a chi ha uno o più deficit. Non vi possono essere tentativi nel provare vari ausili o far sì che questi siano contenitori di false illusioni. Non vi sono "bacchette magiche" in queste tecnologie se non c'è qualcuno che sappia sceglierle, applicarle con metodologie appropriate, monitorarle con conoscenza della persona (preferenze e motivazioni) e della sua vita (stile di vita, abitudini, necessità).

La valutazione delle potenzialità residue si basa sul trovare quello che possono fare, riconoscere l'accesso, associare la potenzialità residua ad un eventuale intervento che potrebbe prevedere una tecnologia ma anche in quel momento solo una metodologia mirata al potenziamento della stessa.

Significa quindi non guardare più a tutto quello che non possono fare ma trovare la potenzialità anche minima e valorizzarla con percorsi che possano renderla valido accesso per comunicare con strumenti che consentono lo svolgimento di attività quotidiane.

Dopo tale valutazione, che verrà svolta con utilizzo di tecnologie mirate e con percorsi personalizzati, verrà stesa una relazione di circa 60 pagine che prevede le seguenti specifiche:

- osservazione iniziale
- utilizzo di strumentazioni semplici che valutano i movimenti e i coordinamenti

- percorsi di comunicazione aumentativa alternativa
- percorsi di apprendimento semplificato
- studio di strategie di applicazioni ad eventuali tecnologie
- consigli per metodologie personalizzate sia in ambito riabilitativo che didattico/educativo
- collegamenti ad eventuali richieste per materiali free
- lettera medico prescrittore per la richiesta di ausili gratuitamente tramite il sistema nazionale sanitario
- consigli per le diverse aree: medica - riabilitativa - didattica - educativa - familiare - sociale

Destinatari: utenti di ogni età e relative famiglie, in un'ottica di scelta del percorso riabilitativo da intraprendere.

SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA E TRATTAMENTO DELLA DISARMONIA FAMILIARE

Descrizione: Il sostegno alla funzione genitoriale delle famiglie si esprime essenzialmente con l'offerta di due servizi.

La **consulenza psicologica genitoriale e familiare** offre a padri, madri e membri della famiglia dell'utente la possibilità di colloquio con uno psicologo, grazie al quale mettere a fuoco le problematiche comportamentali osservate nel proprio figlio all'interno del contesto familiare o scolastico. Spesso i genitori applicano soluzioni istintive o mutuare da esperienze educative personali nel tentativo di contrastare comportamenti di tipo disfunzionale ma altrettanto di frequente tali scelte, piuttosto che condurre ai risultati sperati, complicano ulteriormente i problemi esistenti, arrivando persino ad alimentarli. Il confronto con un operatore esperto può favorire la rottura degli schemi disfunzionali, facilitando un'evoluzione positiva e funzionale al ripristino di rapporti più distesi.

D'altro canto, è ben poco frequente osservare problematiche nei figli senza che esse si ricolleghino direttamente a stili genitoriali inopportuni o inefficaci. Modelli pedagogici errati, eccessivi egocentrismi, povertà di dialogo e incomprensione intergenerazionale possono aggravare una situazione già squilibrata, con la formazione di circoli viziosi, capaci di potenziare i conflitti interni, le alleanze disfunzionali ed i ricatti affettivi. E' necessario dunque estendere l'intervento a tutti gli attori familiari che ruotano attorno al paziente inizialmente designato, aiutando le parti in causa a interfacciarsi tra loro in modo sereno e positivo, alla ricerca della perdita armonica dinamica delle loro relazioni.

Il **trattamento della disarmonia familiare** si configura come un servizio a medio/lungo termine per via di un complesso ma propedeutico percorso di osservazione e valutazione - necessario anche per far realizzare agli utenti come il problema sia reale e importante da trattare - che precede la fase operativa stessa.

Destinatari: genitori di figli che manifestano comportamenti problematici (per le consulenze e il sostegno psicologico) e famiglie con rapporti disfunzionali tra i suoi membri (per il trattamento della disarmonia familiare)

SERVIZIO DI CONSULENZA SPECIALISTICA SUI BES (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI) E DSA (DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO)

Descrizione: Il sostegno alla funzione genitoriale delle famiglie si esprime essenzialmente con l'offerta di due servizi.

Destinatari: genitori i cui figli che rientrano nelle categorie suddette e che necessitano di chiarimenti relativi al loro percorso scolastico, onde evitare pesanti ripercussioni sul rendimento e sul senso di autostima ed autoefficacia degli stessi. Il servizio è rivolto anche ad insegnanti e operatori del settore in quanto le normative e le scoperte in merito ad entrambe le categorie di studenti sono molto recenti e rendono più oneroso il compito del docente, spesso lasciato solo nell'assistenza e nella necessità di potenziare le potenzialità degli studenti.

Tale servizio sarà supportato con eventuali strategie finalizzate all'apprendimento semplificato tramite tecnologie e programmi mirati a tale facilitazione. Si studieranno i bisogni e si cercheranno i supporti migliori a facilitare l'acquisizione di cultura e l'integrazione migliore di chi pur non avendo disabilità certificate ha difficoltà di apprendimento.

SERVIZIO DI ORIENTAMENTO, MOBILITÀ E AUTONOMIA PERSONALE

Descrizione: la promozione dell'autonomia personale è ovviamente un obiettivo primario. Il personale specializzato si occuperà di accompagnare gli utenti alla scoperta e al padroneggiamento di qualunque abilità utile ad affrontare al meglio la propria vita quotidiana: dalle autonomie di base, legate alla pulizia, al cibo e al vestiario, a quelle più avanzate, come il denaro, il tempo, la mobilità e l'orientamento. Per quanto agli occhi della maggior parte delle persone tali conoscenze appaiano banali e di poco conto, ad un'analisi più approfondita esse si rivelano come un insieme tutt'altro che semplice di azioni, ognuna con una propria difficoltà concettuale (conoscenza dei singoli oggetti usati, conoscenza delle procedure, controllo delle sequenze), e di abilità grosso-motorie e fino-motorie necessarie per la loro messa in atto.

Posto che il disagio, l'esclusione, l'insoddisfazione, le limitazioni, le inibizioni sono parte costitutiva della condizione di salute attuale di qualunque individuo, è indubbio come un soggetto con disabilità possa soffrire sulla propria pelle una doppia sofferenza: l'idea di non riuscire a svolgere un'azione e il peso sociale che ciò comporta. L'assistenzialismo stesso, fin troppo diffuso oggi in molti contesti persino riabilitativi, diventa così la strada più facile ma al contempo peggiore, dato che incatena l'utenza e ne impedisce l'acquisizione di un'identità più consapevole e di una condizione di vita qualitativamente migliore. Solo con la realizzazione di spazi di vita autonomi a partire dall'insegnamento delle abilità di base si può allo stesso tempo dare sollievo alle famiglie, riducendo in questo modo le numerose situazioni di stress, di conflitti e crisi e migliorando le condizioni di vita familiare.

Destinatari: soggetti con disabilità varie (da quelle sensoriali a quelle multiple) con difficoltà nelle autonomie personali, al fine di accompagnarli lungo un processo di maturazione e di consolidamento di comportamenti funzionali spesso difficile ma decisamente motivante all'apparire dei primi progressi. Ogni intervento deve necessariamente partire da una fase di osservazione, a cui segue la stipula di un'analisi funzionale (qualora ve ne sia già una disponibile, verrà analizzata così da definire un punto di partenza aggiornato) e la redazione di un progetto

con le aree d'intervento ben specificate, così da agevolare il monitoraggio periodico per la valutazione dei progressi o, nel caso di impasse, la rimodulazione degli obiettivi.

SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE (SED):

Descrizione: L'assistenza domiciliare, rivolta principalmente a minori e individui con disabilità ma estendibile anche agli anziani, rientra nelle possibili risposte orientate al sostegno degli individui in situazioni disagiate ed alle rispettive famiglie. Si configura come un momento di aiuto di stampo socio-assistenziale-educativo, durante il quale tuttavia la fase di assistenzialismo tende a lasciare progressivamente il posto a quella di *empowerment* dei destinatari, affinché essi stessi non debbano più aver bisogno di tale servizio in un futuro più o meno prossimo. Il tutor domiciliare ha come compito quello di coinvolgere le risorse e i servizi a disposizione al fine di risolvere (o almeno attenuare) alcune tra le situazioni di marginalità e sofferenza sociale più evidenti, come conflittualità familiari, emarginazione sociale, difficoltà del minore e/o disabile a relazionarsi con i coetanei, etc. Il tutto avviene innescando processi di cambiamento e di crescita, utilizzando e collegando in modo coerente ai bisogni le risorse familiari, individuali e territoriali. Nel migliore dei casi, l'intervento del tutor è preventivo, facendo sì che un'analisi dei disagi, dei bisogni e delle strategie attuabili possa disinnescare per tempo situazioni potenzialmente deleterie per l'intero sistema familiare entro cui il destinatario è inserito, pur non essendo spesso totalmente integrato. Quando un'azione preventiva non è possibile, l'assistenza domiciliare vuole evitare la cronicizzazione del disagio e l'allontanamento dell'utente dalla famiglia, ristabilendo relazioni di vicinanza con parenti e genitori che vengono aiutati a riassumere funzioni e compiti educativi nei confronti dei figli.

Il servizio, in forma personalizzata e legata a un progetto individuale studiato in fase preventiva dal tutor e dai possibili altri specialisti che possono essere coinvolti a seconda dei casi e delle esigenze, viene svolto da educatori specializzati (psicologi e pedagogisti) presso le abitazioni degli utenti, non a caso luoghi speciali carichi di significati. Gli operatori, attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia, comprensione e rispetto, si pongono come scintilla-stimolo di un nuovo processo di crescita sociale dei destinatari e delle loro famiglie, facendo sì che possano vedere sé stessi e il mondo sotto un'altra ottica, possano relazionarsi con la realtà in modo più funzionale, positivo e produttivo, nonché possano sviluppare il proprio benessere, la propria autostima e il proprio livello d'autonomia. Anche nel caso in cui la famiglia non sia disposta a collaborare, la presenza costante e discreta dell'educatore è percepita dalla famiglia stessa come risorsa. Anche per tale motivo il tutto si svolge garantendo una buona flessibilità all'ipotesi progettuale, che possa rispondere alla mutevolezza delle dinamiche, a possibili evoluzioni e differenziazioni.

Destinatari: utenti con problematiche di diversa natura che tuttavia hanno come variabile comune la coesistenza entro le stesse mura domestiche, le dinamiche relazionali disfunzionali e la necessità di rimodulare i propri comportamenti per contribuire tutti al bene comune.

SOCIAL COACH RIABILITATIVO

Descrizione: Il benessere di qualunque soggetto, con problematiche di tipo fisico, cognitivo, e/o familiare non può prescindere dal sentirsi parte di una società più grande, di una comunità entro la quale avere un proprio ruolo e una propria identità, oltre che l'occasione di poter maturare col passare del tempo grazie alla frequentazione di molteplici altre persone. Lo stesso diritto a essere cittadini come chiunque altro è legato a tale possibilità. Ciò non significa negare il fatto che ogni individuo sia diverso o negare la presenza di disabilità o menomazioni che

devono essere trattate in maniera adeguata, ma vuol dire spostare i focus di analisi e intervento verso un versante che inserisce persona e contesto in un progetto comune mirato alla promozione di condizioni di vita dignitose e un sistema di relazioni soddisfacenti nei riguardi di persone che presentano difficoltà nella propria autonomia personale e sociale.

Il ruolo del Social Coach è proprio quello di accompagnare in tale percorso l'utente, fungendo da anello di congiunzione tra questi e il contesto di riferimento, rispettando i suoi tempi, il suo passato e le sue abilità, evitando ogni forma di frustrazione. Al contrario, infatti, il coach propone e dispone situazioni di una complessità e varietà tale da poter essere affrontate dall'utente nel suo stato attuale, facendo sì che possa entrare in un circolo virtuoso di *empowerment* tale da divenire (o tornare ad essere) parte attiva della società, beneficiando anche dei suoi aspetti ricreativi, come il cinema o luoghi di ritrovo adeguati all'età del soggetto.

Destinatari: utenti con problematiche di diversa natura che necessitano di un reinserimento sociale in forma graduale e inizialmente mediato da una figura specializzata che possa progressivamente eclissarsi al raggiungimento dei vari obiettivi.

LABORATORIO DI PET THERAPY

Descrizione: agli inizi degli anni '60 del secolo scorso si rilevò come la sola presenza di un cane all'interno di un setting clinico determinasse un incremento di motivazione e di *compliance* nella relazione terapeutica. Sulla scia di tali ricerche, la zooantropologia assistenziale (meglio conosciuta come *pet therapy*, in italiano "terapia condotta con animali da affezione o animali domestici") si pone come obiettivo l'utilizzo della relazione con l'animale per ottenere degli effetti benefici sull'utente. Alla base degli interventi di *pet therapy* vi sono le emozioni suscitate dall'incontro con l'animale, con i relativi risvolti psichici e fisici.

Si tratta di una terapia che integra, rafforza e coadiuva le tradizionali terapie e può essere impiegata su pazienti affetti da differenti patologie con obiettivi di miglioramento comportamentale, fisico, cognitivo, psicosociale e psicologico-emotivo.

I principi terapeutici di tale disciplina si fondano sulla piacevolezza fisica del contatto corporeo che produce effetti rilassanti anche a livello psicosomatico; sulla facilità della comunicazione attraverso un linguaggio non verbale istintivo ed immediato; sulla profondità del coinvolgimento affettivo, propedeutica all'appagamento dei bisogni di legame; sull'efficacia del gioco nel produrre benefici effetti antistress; sull'utilità della presenza dell'animale nel favorire l'interazione sociale; sull'empatia che caratterizza il rapporto con l'animale, spesso trasferita nei rapporti interumani; sulla responsabilità del prendersi cura, che si trasforma in cura di sé.

La Pet Therapy non è quindi una terapia a sé stante, ma una co-terapia che affianca una terapia tradizionale in corso. Lo scopo di queste co-terapie è quello di facilitare l'approccio terapeutico delle varie figure riabilitative soprattutto nei casi in cui il paziente ha bisogno di essere stimolato alla collaborazione spontanea. La presenza di un animale permette in molti casi di consolidare un rapporto emotivo con il paziente e, tramite questo rapporto, stabilire sia un canale di comunicazione paziente-animale-medico/terapista sia stimolare la sua partecipazione attiva.

E' scientificamente provato infatti che in molti casi la semplice presenza di un animale determina una maggiore inclinazione al sorriso e un aumento di disponibilità al dialogo. Avere un animale significa fin da subito prestare maggior attenzione e un incremento nella capacità del controllo del proprio corpo e, di conseguenza, anche all'Altro.

Efficace rimedio per combattere la solitudine e la depressione, ottimo strumento anti-stress; "catalizzatore" sociale capace cioè di aggregare diversi membri di un gruppo, sia esso il semplice nucleo familiare o quello più numeroso di una qualsivoglia comunità; elemento di "distrazione" da problemi come l'incomunicabilità o il senso di rifiuto. L'amico "pet" (animale domestico) svolge davvero un ruolo importante nel migliorare la qualità dell'esistenza quotidiana e potrebbe diventare un ausilio insostituibile nella cura di molte patologie gravi come l'handicap psicofisico, nonché collante tra i membri della famiglia o degli amici a scuola o nel contesto sociale.

La squadra di specialisti sarà formata da due operatori, con la consulenza specialistica di un veterinario. Gli animali coinvolti nel progetto saranno prevalentemente cani, gatti, pulcini, criceti e conigli, opportunamente testati e preparati.

Destinatari: soggetti che necessitano di sostegno della sfera affettiva, di rilassamento psicosomatico, di controllo dello stress, di potenziamento e miglioramento dei rapporti sociali.

LABORATORIO TEATRALE

Descrizione: Il laboratorio teatrale è strutturato e organizzato in modo da poter accogliere e far partecipare un gruppo di persone ad un'attività che, pur avendo un obiettivo unico e finalizzato, tenga conto di singoli progetti individualizzati.

Il lavoro teatrale è una delle tessere che va a comporre un mosaico di autonomia. La narrazione di una storia (canovaccio di lavoro), la discussione di questa (comprensione e interpretazione dei singoli), la programmazione di un lavoro per relazione "parte assegnata e persona", la creazione di una sequenzialità degli eventi, l'organizzazione di tempi e spazi, l'omogeneità dei linguaggi, la critica all'interno del gruppo, il commento e la discussione sono fasi importanti non solo per l'opera teatrale. La storia da rappresentare può essere il frutto del lavoro del laboratorio "Fantasifiaba" e avvalersi dell'opera dei laboratori di scenografia e di maschere previsti in opera per fare in modo di mantenere viva la comunicazione dei laboratori stessi tra loro ed eliminare il sistema di lavoro a compartimenti stagni che solitamente avviene.

Un lavoro interessante è quello mirato alla globalità dei linguaggi ovvero allo studio, attraverso l'atto teatrale, di sistemi di comunicazione alternativa o aumentativa con origini non moderne ma antiche e storiche.

Destinatari: utenti di ogni età con problematiche comportamentali, da deficit diversi, motori, psichici e sensoriali

LABORATORIO DEL MIMO

Descrizione: Il creare musica con il movimento significa dover associare due abilità insieme: il movimento e l'ascolto. Infatti prevedendo che non vi sia una classica rappresentazione in cui il gioco teatrale sia muto, silente, coinvolgente solo visivamente per chi lo riceve e solo motoricamente per chi lo esegue, si introduce un elemento importantissimo: la musica. Musica che non è secondaria, non è di fondo, né di contorno all'atto motorio e rappresentativo, teatrale in generale, ma che diventa protagonista con il movimento e con chi lo esegue.

Ecco che a questo punto chi si muove ed esprime dei concetti, una storia, delle emozioni, crea anche la musica e se il movimento genera la musica attraverso sistemi tecnologici che

rilevano gli spostamenti d'aria, l'ombra, il passo, il soffio. E' anche vero che la musica induce al movimento e lo controlla automaticamente. Un lavoro associato che, unendo più abilità collegate strettamente tra loro, fa esercitare più funzioni allo stesso tempo e riesce a far uscire da ogni individuo il desiderio di improvvisazione, di creazione spontanea, di rottura di schemi generalmente imposti, di manifestazione di sentimenti, emozioni, stati d'animo difficilmente trasmissibili. Il laboratorio teatrale del MIMO prevede il lavoro sia con persone aventi buone capacità motorie che non, in quanto la tecnologia impiegata prevede una sensoristica che sfrutterà le potenzialità motorie residue anche minime della persona che partecipa a questa attività.

Destinatari: utenti di ogni età con problematiche comportamentali, da deficit diversi, motori, psichici e sensoriali

LABORATORIO "IO DANZO CON TE"

Descrizione: La DANZA MOVIMENTO-TERAPIA impronta il lavoro sulla centralità del "corpo intelligente" e vuole attivare la dimensione consapevole del corpo, a partire dalla percezione corporea (schema corporeo), per favorire una coscienza di sé radicata nell'esperienza corporea, fondata sulla fusione di sensazioni corporee, vissuti emotivi, immagini e parole (immagine corporea). Tale disciplina ha perciò come finalità educativa e terapeutica primaria l'attivazione di competenze corporeo- emotive e il regolare l'emozione che il corpo crea.

La DANZA MOVIMENTO-TERAPIA nasce dalla sintesi di tre diversi approcci alla danza, al movimento e alla Danza Terapia. Nell'accogliere e integrare tecniche distinte, di cui rispetta la irriducibile specificità, la DMT Integrata si caratterizza per una sintesi di tipo metodologico, fondata su alcuni principi che conferiscono unitarietà al processo terapeutico e subordinano l'uso delle diverse tecniche ai bisogni dell'utente.

In un contesto socio-culturale di rivalutazione della figura dell'anziano, il coinvolgimento dell'anziano in un'attività di tipo ludico - motorio, acquista una validità particolare in quanto, oltre a produrre un miglioramento delle condizioni psicofisiche, delle possibilità motorie e in definitiva della salute in generale, promuove contatti sociali nuovi e rinnovati, sgombri da attitudini e convenzioni, ridestando il gusto alla partecipazione e risvegliando curiosità ed interessi.

Il recupero delle capacità residue, inoltre, ed il loro sfruttamento al massimo grado possibile, prevengono l'invecchiamento fisico e nervoso, ed in particolare delle strutture cerebrali, consentendo così all'anziano di vivere in modo più autonomo e attivo.

Obiettivi :

- Socializzazione e comunicazione
- miglioramento e mantenimento delle capacità condizionali e coordinative
- miglioramento della cinestesi
- recupero e riadattamento dello schema corporeo e degli schemi motori
- mobilitazione articolare e allungamento muscolare
- equilibrio statico e dinamico
- miglioramento della funzione respiratoria e cardio-circolatoria

Nel caso invece dei bambini con disabilità si tratterà di trovare un percorso che possa essere personalizzato per ognuno di loro in base alle potenzialità residue tenendo conto di un contesto di lavoro di gruppo unico.

Studiare e insegnare una tecnica che permette a persone abili e disabili di incontrarsi per danzare insieme, attraverso un percorso di ricerca che sfrutta le abilità fisiche ed espressive individuali, risulta forse il miglior sistema di integrazione e di partecipazione attiva tra persone diverse non solo per abilità ma per sesso, età, condizione sociale etc. La danza non è intesa solo come disciplina per persone che hanno grandi capacità ma anche e soprattutto per coloro che hanno bisogno di un motivo per muoversi sorridendo. Scopo del laboratorio è quello di rendere accessibile il linguaggio della danza a tutte le persone interessate, senza preclusioni di età, di esperienza o di condizione fisica e mentale.

La danza si sviluppa anche attraverso la tecnica dell'improvvisazione, basata sulla consapevolezza di sé, sulla relazione e la fiducia reciproca, del confronto, della sintonia, dell'autostima, etc. Tutti possono fare nuove esperienze, con le proprie diverse abilità, nel muoversi con gli altri andando oltre i limiti a cui si è abituati.

Musica - immagine - suono - movimento - fantasia = saranno elementi di un lavoro multiplo che prevede innanzitutto il Divertimento e la possibilità di Integrazione tra persone che potrebbero ritrovarsi uguali nonostante una diversità.

Destinatari: utenti di ogni età e con problematiche tali da poter trarre beneficio dalla suddetta attività.

LABORATORIO “CANTA CON NOI”

Descrizione: da una indagine ed analisi dei contributi o delle esperienze musicoterapiche dei principali esperti a livello mondiale si è scoperto come sono estremamente scarsi i brani in cui si incontrano espliciti riferimenti ad un uso del CANTO in collegamento con la MEMORIA e con i RICORDI. Capisaldi del lavoro, da una parte il CANTO (e le SONORITÀ), dall'altra la NARRAZIONE:

- CANTO (e SONORITÀ) considerati nella loro dimensione simbolica e semantica, come portatori di senso, come linguaggio degli affetti, delle emozioni e della memoria, come stimolo per veicolare ricordi offuscati e come mezzo che può creare la motivazione al narrare, secondo un gioco di richiami tra il sonoro-musicale e le esperienze e i vissuti personali e collettivi.
- NARRAZIONE come modalità di comunicazione e di interazione che consente a ciascuno di valorizzare le proprie esperienze e che permette un contatto e una dinamica di relazione che coinvolge i partecipanti all'esperienza attraverso un gioco di specchi e di identificazioni.

Questo lavoro, centrato su canto e narrazione, si presenta sotto la particolare ottica dell'identità musicale. L'impiego della reminiscenza associata al canto, è un mezzo che consente alle persone di raccontarsi e di far luce su quella che è la propria vita passata, presente e futura. Tra le pratiche musicali la canzone può stimolare le persone a svelarsi, a raccontarsi, a riflettere e meditare sul proprio e altrui modo di essere in musica e in vita.

Tutte le canzoni, più o meno vive nella nostra memoria, soprattutto quelle a cui siamo più legati, quelle che amiamo di più, sono una parte della nostra vita sonora e rimandano a un vissuto personale molto più ampio di quello musicale. Esse sono uno specchio della nostra personalità, mettono in evidenza la nostra stessa identità. Lo scopo di questo laboratorio per esempio, se visto nella sfera dell'anziano, potrebbe essere quello di aiutare gli anziani a ricostruire la propria storia dal punto di vista sonoro/musicale mettendo a fuoco il risveglio delle

memorie affettive legate alle esperienze sonore primarie, per consentire loro, rielaborando sonoramente la propria storia personale, di riallacciarsi alle proprie radici sonore, in particolare a quei canti che hanno segnato affettivamente la propria storia, e di valorizzare l'unicità e l'irripetibilità della propria esperienza umana.

Potrebbero infatti riprovare le emozioni vissute in gioventù per mezzo dei canti usati come veicolo o strumento evocativo. Valorizzare l'unicità di ogni persona, facendo emergere in ciascuna di essa e nell'intero gruppo il proprio patrimonio di melodie e di canti della tradizione popolare e facendo esaltare le singole capacità canore e strumentali si pensa sia un'operazione complessa e importante nella sua stessa semplicità e immediatezza.

Destinatari: utenti di ogni età e con problematiche tali da poter trarre beneficio dalla suddetta attività.

LABORATORIO DI MASCHERE

Descrizione: sicuramente il rapporto tra l'individuo e la maschera, l'individuo e la drammatizzazione teatrale, risalgono alla notte dei tempi! Creare e stimolare le capacità di "travestimento" e di "ribaltamento" di sé, può essere estremamente stimolante, soprattutto se legato ad un percorso di "teatralità" e drammatizzazione della realtà. Tale elemento di traduzione serve a chi è svantaggiato a "trasformarsi" e a creare una realtà diversa e che, pertanto, può comunicare "diversamente".

Ma per trasformarsi, per nascondersi, per esaltare la propria personalità, per dire quello che veramente si pensa, dietro ad una maschera bisogna creare la maschera stessa. Creare una maschera significa pensare prima quello che si intende fare poi con essa. Bisogna saper scegliere i materiali, la quantità, la loro possibile mescolanza, i tempi di presa, di essiccazione, di posa, la colorazione, l'espressività, gli impieghi e chissà quanti altri elementi che caratterizzeranno la maschera a seconda della personalità di chi la prepara, la lavora, la indossa.

Ideazione, progettazione, organizzazione, manualità, integrazione con le attività che prevedono la necessità di utilizzazione della maschera, porteranno al raggiungimento di uno scopo ben preciso, concreto, che potrà essere man mano verificato, modificato, e supportato da chi non solo sa creare la maschera in se materialmente ma sa insegnare utilizzando più la pratica che la teoria, sa spiegare con un linguaggio semplice, sa trasferire esperienze più che concetti, sa essere uguale nella diversità.

Destinatari: utenti di ogni età e con problematiche tali da poter trarre beneficio dalla suddetta attività.

LABORATORIO DI PITTURA E SCULTURA

Descrizione: la rappresentazione di sé, dell'altro e del mondo che ci circonda, ma soprattutto come noi vediamo gli altri ed il loro mondo, sono momenti di sviluppo e di accrescimento. La manipolazione dei vari materiali e la trasformazione "tecnica" dei pensieri, sono elementi di aggregazione, socializzazione e sicuramente terapeutici. Un'infinita letteratura sostiene la validità dei laboratori di manipolazione. Dato, comunque, che siamo entrati nel terzo millennio, è assolutamente indispensabile dare spessore diverso a tali attività così assodate. Ragione per cui, un laboratorio, un atelier "per artisti" può corrispondere ad esigenze nuove che

emergono anche tra i più svantaggiati. È da riconoscere ad ogni individuo il diritto a rispondere anche a particolari esigenze dello spirito. La cultura e la raffinatezza d'animo, non possono essere patrimonio solo dei normo-dotati.

Valore aggiunto al laboratorio è l'operatore che imposterà un lavoro che terrà conto delle singole caratteristiche e delle esigenze personali delle persone che parteciperanno ai lavori del laboratorio stesso. Lavori liberi, organizzati, mirati ad altre iniziative collegate (teatro, scenografie, disegni, statuette, maschere, etc), il tutto per avere uno scopo non solo ri-abilitativo, occupazionale, ludico, ... ma anche di gratificazione personale con la consapevolezza di poter dire "Io so fare anch'io".

Destinatari: utenti di ogni età e con problematiche tali da poter trarre beneficio dalla suddetta attività.

LABORATORIO DI MODISTA

Descrizione: da sempre l'ago e il filo sono il sinonimo di creatività. Il "lavoretto" è sempre stato presente in ogni tipo di comunità educante. Nel 2015 non possiamo pensare ancora solo al ricamo, ma possiamo cercare di creare cose non scontate. Per esempio lavoriamo per costruire un cappello: tale elemento dell'abbigliamento sia femminile che maschile è sempre stato letto come simbolo. Il re ha un cappello (corona) che lo contraddistingue. Il generale, il vescovo, hanno nel cappello il simbolo del comando. L'eleganza, il mestiere sono sempre simboleggiati da un cappello. Far studiare, scegliere, costruire un cappello, vuol dire far studiare scegliere e costruire un proprio ruolo. Lo stesso dicasi per lavorazione di costumi e accessori vari. Il laboratorio di modisteria e la scuola relativa sarebbe l'unica realtà esistente non solo a livello nazionale ma europeo.

Destinatari: utenti di ogni età e con problematiche tali da poter trarre beneficio dalla suddetta attività.

LABORATORIO DI FANTASIFIABA

Descrizione: laboratorio fantastico per la creazione di fiabe, storie, narrazioni in generale. Nel leggere una storia chiunque di noi entra con la fantasia nel mondo fantastico in parte descritto e in parte immaginato, si immedesima nel personaggio (solitamente in quello che vive la storia), commenta situazioni, spazia con la fantasia per trovare strategie, soluzioni, prova emozioni (soffre in situazioni di difficoltà, piange per commozione, esulta per vittorie e conquiste, si avvilisce per sconfitte e delusioni, ...), aumenta la comunicazione in se (sia essa silente o verbale è presente in quanto viene istintivo commentare punti salienti o scelte che non trovano conferma o trovano consensi esaltanti). Immaginiamo per un attimo invece come sarebbe bello e produttivo fare il percorso alla rovescia: tutto non è visto dal di fuori della storia ma bensì dal di dentro. Tutto nasce da colui che non assiste alla storia ma la crea con i suoi ricordi, la sua fantasia, il suo IO interiore, con ciò che sa fare e con ciò che vorrebbe saper fare o con ciò che sa non potrà mai fare. La Fiaba quale ritrovo di quel mondo possibile o impossibile nella realtà, senza confini nella fantasia. La Fiaba quale strumento per la manifestazione dei desideri, dei sogni, dei conflitti interiori. La Fiaba come unione di terra e cielo, di realtà e sogno, di possibile e impossibile, di persone conosciute e personaggi irreali, di esperienze vissute e di situazioni

immaginate o volute. Il lavoro potrà essere impostato sia individualmente con l'idealizzazione di una storia singola, sia collettivamente con l'assegnazione di una parte della storia, una fase, un momento particolare ad ogni persona con la costruzione narrativa stratificata che prevede la discussione e l'aggiustamento di gruppo dei singoli passi di ognuno. La stesura della storia, della fiaba prevedrà la collaborazione poi e quindi l'interattività degli altri laboratori:

- Il laboratorio teatrale – rappresentazione della fiaba
- Il laboratorio di maschere e il laboratorio di pittura e scultura per la scenografia utile alla sua rappresentazione
- Il laboratorio di modista per i costumi e gli accessori
- Il laboratorio musicale e il laboratorio di canto per l'accompagnamento alla rappresentazione
- Il laboratorio informatico per la realizzazione del testo della fiaba in libro e per il trattamento dei disegni e delle immagini create dal laboratorio di pittura quale integrazione e animazione della storia
- Il laboratorio di Cinemania per la realizzazione di un filmato rappresentante le varie fasi delle lavorazioni nei singoli laboratori e della rappresentazione finale quale raggiungimento degli obiettivi prefissati
- Il laboratorio di internet per il supporto di informazioni necessarie ai singoli laboratori e per la diffusione dell'iniziativa della rappresentazione finale quale lavoro di chiusura anno attività.

Il sistema migliore per il monitoraggio delle attività nei singoli laboratori sta nel farli collegare tra loro non quotidianamente ma attraverso obiettivi "mosaico" ovvero mirati alla impostazione di un lavoro a settore specifico a breve termine (tessera singola) ma con organizzazione di un lavoro avente un unico obiettivo a lungo termine ovvero la realizzazione di un'opera che richieda l'unione dei singoli settori, delle singole competenze, delle singole persone (mosaico).

Destinatari: utenti di ogni età e con problematiche tali da poter trarre beneficio dalla suddetta attività.

LABORATORIO LA GIOCHERIA

Descrizione: laboratorio in cui vengono prodotti o modificati i giochi. Gli scopi devono essere molteplici così come le attività svolte in questo laboratorio:

- storia del gioco con mostra periodica di foto, giochi e giocattoli
- ricerca di giochi e giocattoli nel tempo
- ritrovo dei giocattoli personali e interscambio di idee, ricordi, esperienze
- racconto del passato attraverso il gioco
- gioco e fantasia con eventuale produzione di materiale per il laboratorio Fantasifiaba
- creazione di giochi con materiali base (legno, plastica, creta, stoffa, ...)
- modifiche e adattamenti di giochi esistenti

- utilizzo di giochi che prevedono il gioco di gruppo e l'integrazione tra le persone che frequentano il laboratorio
- animazione di giocattoli grazie alla tecnologia
- il gioco divertente diventa intelligente (personalizzazione del gioco in base alle diverse abilità)
- "impariamo a giocare": impostazione di strategie semplificate e diversificate per l'apprendimento del gioco da parte di tutti i partecipanti
- "lo gioco, tu giochi, egli gioca, noi giochiamo, ...e voi come giocate?" interscambio culturale con paesi italiani ed esteri sul gioco e sul giocattolo

Destinatari: utenti di ogni età e con problematiche tali da poter trarre beneficio dalla suddetta attività.

LABORATORIO CINEMANIA

Descrizione: laboratorio di produzione di filmati amatoriali su temi scelti e mirati in base alle attività svolte dagli altri laboratori. Il lavoro è composto da una parte teorica minima (discussione dell'organizzazione dello spazio in cui viene girato il filmato, la disposizione delle luci, le musiche di fondo, la sequenza delle riprese, etc) e da un'importantissima parte pratica che è in realtà la vita del laboratorio stesso.

Destinatari: utenti di ogni età e con problematiche tali da poter trarre beneficio dalla suddetta attività.

CENTRO ESTIVO: "IN VACANZA, MA...AL LAVORO, GIOCANDO!"

Centro estivo che prevede momenti di interscambio tra bambini con disabilità e non grazie alla pianificazione di attività che consentono a tutti una partecipazione attiva nel rispetto delle singole potenzialità residue.

Giochi, preparazione di spettacoli, scenografie a misura di bambino, creazione di costumi, preparazione di pietanze per allegre merende, lavori di manipolazione e momenti sportivi con tornei, ... Si cominciano le vacanze ma si riprende al contempo il lavoro aumentando il divertimento.

La possibilità di unire un lavoro svolto nel corso dell'anno e altre attività molto più facili da svolgere d'estate, con tempi più diluiti, strumenti diversi e di aprirle all'esterno costruendo pensieri molto più elastici.

Tempi, disponibilità e modalità verranno aggiornati periodicamente e comunicati alle famiglie.

PROGRAMMI FUTURI

Oltre ad un efficace sistema di qualità, la Cooperativa PROGETTO SALUTE pone tra gli obiettivi futuri l'estensione delle proposte di servizi socio-sanitari, educativi e delle iniziative ricreative anche nel settore privato, comprendendo tra questi:

a - l'erogazione di attività extrascolastiche per minori extracomunitari e alfabetizzazione rivolta ai familiari e minori extracomunitari regolarmente residenti a Palermo. Tutto ciò in un'ottica di aiuto e supporto verso una fascia di popolazione che, soprattutto nelle prime fasi di residenza in territorio italiano, necessita di un sostegno linguistico e culturale tale da limitare le difficoltà d'inserimento in una nuova comunità;

b - la promozione dell'inserimento lavorativo per fasce deboli, atta ad agevolare un percorso solitamente poco agevole per i diretti interessati a causa dell'apparente impossibilità di un'occupazione e ai pregiudizi della società. Il tutto si svolgerà tramite la sensibilizzazione di potenziali datori di lavoro e una formazione costante mirata allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

c - l'assistenza domiciliare ai malati di Alzheimer, con annessi servizi di sostegno psicologico e consulenza neuropsichiatrica rivolti ai familiari.

d - la promozione dell'attività di formazione, qualificazione, riqualificazione e di aggiornamento rivolto agli operatori sociali sia interni che esterni alla Cooperativa, nell'ottica di una crescita continua e costante grazie alla quale poter fornire servizi sempre più ampi e completi;

e - la collaborazione con Enti pubblici/privati e con la realtà del Terzo Settore per la promozione di convegni, seminari e attività di ricerca nel settore sociale ed educativo, sensibilizzando così gli operatori di tali ambiti e l'opinione pubblica.

f - azioni rivolte all'istituzione di strutture residenziali ospitanti anziani e disabili che, avvalendosi della nostra già pluriennale esperienza nel settore, possano segnare in maniera netta un approccio moderno se non pioneristico nell'assistenza delle suddette fasce deboli attraverso un'analisi della domanda chiara e precisa, l'applicazione di metodologie studiate ad hoc per l'utenza e il rispetto dei diritti e della dignità di ciascuno di fronte a un radicato disinteresse da parte della società di massa. L'obiettivo è dunque quello di trasmettere l'idea dell'importanza di ciascuno indipendentemente dai propri limiti e dall'apparenza della propria condizione, non dimenticando com'è ovvio i limiti oggettivi ma ponendo piuttosto l'attenzione sulle capacità residue maggiormente sviluppate.

Palermo.17.05.2015

FIRMA
Coop. Sociale "Progetto Salute"
Sede Legale: Via D. Scinà, 28
90139 Palermo
Part. IVA 04841380828
Anna Maria Palumbo
L'équipe